

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio: Per un anno L. 20. Nel resto, franco di porto: Per un anno L. 24. Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali. I pagamenti devono farsi anticipati.

Il giornale esce tutti i giorni, tranne i festivi.

Un numero Cent. 25. Arretrato Cent. 10

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea a spazio corrispondente: Per una volta L. 25. Per tre volte L. 20. Per più volte o per articoli continuati, prezzi da convenirsi. Per gli abbonamenti ad inserzioni spedire vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via Manzoni N. 13 ove troverete pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Martedì 10 Ottobre 1876

IL DISCORSO DEPRETIS

Il discorso dell'onorevole Presidente del Consiglio, per quel poco almeno che ne abbiamo dal telegrafo, ci si rivela interamente degno dell'alta mente, e dei sentimenti liberali del capo del partito progressista.

È una risposta ricca e solenne alle mille e mille insinuazioni con cui i cointeressati del partito conservatore avevano tentato di menomare l'effetto, gran tempo prima che potesse essere conosciuto.

Cosa non hanno detto tutti i giornali di quel partito, e segnalamento i sessantotto stipendiati? Quali calunnie, quali insinuazioni hanno risparmiato?

A sentirli, il Depretis, e con lui tutto quasi il ministero di sinistra, aveva ceduto all'ascendente del centro, e da un lato, accellando un programma Peruzzi, stava pendere la mano agli scolopi, e dall'altro, subendo un programma Correnti, aveva piegato il capo a far proprio un programma adeguato, di conciliazione con tutti, meno che coi progressisti. E, per ora, taceremo del resto.

Ma il fatto eloquentissimo del discorso di Stradella è venuto a smentirli: il tentante, l'irresoluto Depretis si è rivelato d'un tratto al paese quale è veramente, fermo, risoluto, costante, nelle idee di progresso che ha sostenute per tutta intera la sua vita.

Taceranno per questo gli avversari? Saranno molto scarsi a ben dell'intelletto se volessero sperarlo. I nostri avversari sono ben vecchi, e non certo per fortuna d'Italia, nelle arti di governo, ed han sempre creduto, come credono, che il verbo supremo di quest'arte sia il demolire gli avversari, come non importa.

Depretis può annunciare finché vuole che la Sinistra tiene, e se la fiducia del paese non vorrà venirgli meno, terrà il potere, ben decisa di consacrarsi interamente al benessere della patria, ben risoluta a porre una mano ardita nel vizioso meccanismo delle nostre amministrazioni, e riformarlo. Può affermare finché vuole che una radicale differenza separa il programma amministrativo della Sinistra da quello della Destra; che la Destra non ha mai sinceramente voluto, come la Sinistra vuole, la riforma della tassa di macinato, di quella di ricchezza mobile, di quella della ricchezza fondiaria, della legge comunale, e provinciale ecc. ecc.

I nostri avversari procederanno sempre sulla loro via. Il ministero promette di fare ed essi insisteranno che son utopie e parole:

Appendice del NUOVO FRIULI

PER UN ZOLFANELLO

Un soldato marciava sulla gran via: uno, due! uno, due!

Aveva lo zaino sul dorso e la sciabola al fianco; era stato alla guerra ed ora ritornava a casa.

Cammin facendo s'imbattè in una vecchia strega molto brutta, dal labbro inferiore rovesciato per modo che la rendeva stranamente deforme.

Buona sera, soldato! disse, quanto è bella la tua sciabola! come è grande il tuo zaino! Tu mi hai l'aspetto d'un vero soldato; perciò voglio farti felice e darti tanto danaro, quanto ne vorrai.

Grazie, la mia vecchia strega, rispose il soldato. — Vedi tu questo gran albero? continuò la maga, dirizzando il suo scuro dito verso i rami di un albero vicino; esso è interamente cavo; sali sulla

principierà a fare o decimeranno contro lo sconvolgimento, la dissoluzione... comincerà, riuscirà, ed allora?... Allora, quando il paese riconoscente s'appresterà a battere le mani ai suoi riformatori i conservatori tenteranno, come noi, 80 ed altre volte, lo sforzo supremo, per sbalzare gli avversari dal seggio, strappar loro le redini di mazo, e gridare dall'alto: Abbiamo fatto noi.

Ma gli Italiani oramai sono venturosamente usciti di tutela, e quando tra otto giorni Quintino Sella a Cossato farà uno splendido discorso ricco di splendide promesse, essi concordi gli diranno: Non ti crediamo. Ad un uomo che appartiene ad un partito che ha governato sedici anni per promuovere il bene nel decimosettimo, noi non crediamo.

Nella cronaca elettorale di un giornale dai bandi ufficiali, è per conseguenza conservatore, abbiamo letto giorni addietro le seguenti parole.

«I nomi dei candidati verranno poi, «E codesto un compito grave e delicato, che spetta interamente all'Associazione costituzionale, nel «di cui seno si raccolgono rispettabili cittadini, i «quali ci sono avva di giusti ed onesti propositi. «L'associazione costituzionale deve a suo tempo «cogliere i candidati, discuterne pubblicamente i «meriti o «sceglierne quelli che ad essa sembreranno più «digni, raccomandandoli quindi agli elettori per «ciascun collegio della Provincia.»

Noi non ci siamo punto meravigliati della esorbitante ingerenza nell'elezioni che si riserva l'associazione costituzionale, poiché sono di troppa fresca data; per essere dimenticate, le pressioni, le ingerenze che il partito moderato ebbe ad esercitare mediante il ministero, i prefetti ed altri pubblici funzionari. Venuto a mancare ad essi il potere, era naturale che si cercasse di rimediarvi, e le associazioni costituzionali furono a ciò erate.

Le associazioni costituzionali dovranno proporre i candidati, dovranno vagliarli e sceglierli, agli elettori non sarà permesso di dismettere l'opportunità ad essi riservata solo di deporre il voto nel candidato proposto, vagliato e scelto dall'associazione costituzionale.

È poi probabile che gli elettori si accontentino di vendersi tanti automi nelle mani delle associazioni costituzionali? Noi conosciamo troppo bene lo spirito degli elettori friulani per dubitare che vogliono diventare materiali strumenti di qualsiasi associazione, anzi riteniamo che il contegno dell'associazione costituzionale friulana gioverà a produrre una salutare reazione.

Noi, cioè dicendo, siamo ben lungi dal negare nelle elezioni ogni ingerenza alle associazioni di qualunque colore esse sieno, ma questa ingerenza non dev'esser tale da togliere agli elettori la iniziativa della proposta dei candidati; secondo noi la ingerenza delle associazioni deve limitarsi a sostenere o combattere i candidati che degli elettori vengono proposti.

Così si rispetta la libertà degli elettori, così si educano alla vita politica abituandoli ad esercitare i loro diritti nel modo più ampio.

cima, ivi vedrai un gran buco; lasciati sdrucciolare per quel buco fino al fondo dell'albero.

Io ti passerò una corda attorno al corpo per poterli alzare allorché mi chiamerai.

— Cosa farò io nell'interno dell'albero? domandò il soldato.

— Vi cercherai del denaro! Una volta che sei in fondo all'albero, li troverai in un gran corridoio rischiarato da ben mille lampade. Vedrai tre porte; che potrai facilmente aprire poiché le chiavi son già nelle rispettive toppie.

Se entri nella prima stanza, scorgarai in cezzo al pavimento, una gran cassa sulle quale è posato un cane. Gli occhi di quel cane sono grandi come dischi da bersaglio, ma non badarvi. Io ti darò il mio grembiale quadrillato in azzurro; camminerai allora coraggiosamente nella direzione del cane, lo piglierai e lo deporrai sul mio grembiale; aprirai la cassa e prenderai quanto denaro ti piacerà.

Son tutti tanti pezzi di bronzo, so tu preferisci l'argento, entrai nella seconda camera. Collà sta assisto un cane gli occhi del quale sono grandi come la ruota d'un molino; ma non badarvi,

La Gazzetta d'Italia in un cenno statistico sulla popolazione dell'impero Austro-Ungarico, ripartendola secondo le razze, dice che vi sono 500 mila italiani e 54 mila abitanti del Friuli.

Il nome del nostro giornale s'impone il dovere di rammentare alla Gazzetta d'Italia, che gli abitanti del Friuli, tanto della parte annessa al nostro regno, quanto di quella tuttora soggetta all'Austria-Ungheria, sono italiani.

Un vescovo... poco vescovo.

Alla vigilia delle elezioni generali viene a proposito il seguente brano di un catechismo politico-elettorale di monsignor Guibert vescovo di Gap (alte Alpi) — catechismo che fa il giro dei giornali francesi:

D. Il diritto dell'elettore impone esso doveri a chi ne è investito?

R. Sì, senza dubbio, perchè l'esercizio di questo diritto interessa al più alto grado la patria che Dio ci comanda di amare.

D. L'elettore ha obbligo di esercitare il suo diritto elettorale?

R. Certo è obbligo di coscienza, perchè egli non può, senza delitto, con la sua astensione, privare la patria d'uomini capaci di ben servirla, e lasciarla cadere, con tanti interessi così importanti, nelle mani d'uomini indegni.

D. In che modo deve votare l'elettore.

R. È evidente che egli deve votare in favore dei candidati i più degni, vale a dire poi più onesti, e poi più capaci.

D. E che deve far per ciò?

R. 1. anzitutto deve interrogare la propria coscienza.

2. In caso di dubbio sopra il valore dei candidati, deve informarsi, consultare persone probe e serie che li conoscano, come esige prudenza in ogni affare importante.

3. Deve mettersi in guardia contro meschine considerazioni personali, e soprattutto contro le odiose cabale e i tentativi di corruzione d'ogni specie, che disonmano troppo spesso le elezioni.

Da un ex deputato destro di uno dei nove collegi del Friuli, rimasto in fondo all'urna nelle ultime elezioni generali, e che sta per ritentare l'esperimento... di rimanere in fondo — è stata fatta una sorprendente scoperta.

Il guardamano Onorevole ha trovato che nella Camera oltre i partiti che finora si designavano cogli appellativi di destra, sinistra e centro non esisteva un terzo finora ignorato da tutti.

Ne vogliono i nostri lettori una prova?

— Se voi vi decidete a fare un programma almeno di centro — gli dico un elettore che patisce di frequenti accessi d'ingenuità — forse gli stessi progressisti vi sosterranno.

— Ma, veramente, risponde l'altro — cioè l'ex — io sono stato sempre di mezzo centro!!!

Agli elettori di quel collegio raccomandiamo di tener conto della scoperta e del candidato, supposto che si contentino di mezzo... centro.

Leggiamo in un giornale che potrebbe anche essere uno dei sessantotto stipendiati... per dichiarare contro chi li paga, che chi ha fatto l'Italia è, risuona l'ancora: la consorte. Cosa dell'altro mondo! L'Austro-Italiana di Venezia, p. e. e. le appendici venete di essa, sono parti integranti, essenziali

mettilo sul mio grembiale, e prendi dell'argento a volontà. S'è l'oro che tu preferisci, ne avrai pure a tuo piacimento; perciò basta che tu entri nella terza camera. Ma il cane che sta accovacciato sulla terza cassa ha due occhi grandi come la grossa torza rotonda. Credimi, questo è un cane feroce! Tuttavia non badarvi; deposto come gli altri sul mio grembiale. Non temere, esso non ti farà alcun male. Avvicinati alla cassa e prendi dell'oro a piacere.

— Ciò mi conviene, disse il soldato; ma che vuoi tu che io ti dia in cambio, vecchia strega? — Penso che l'abbisogna pur lo tuo parte.

— No, io non voglio un soldo: tu mi portarai soltanto il vecchio zolfanello che mia nonna ha lasciato colà nella sua ultima visita a quel sotterraneo.

— Bene, passami la corda attorno al corpo.

— Ecco, ed eccoti pure il mio grembiale quadrillato in azzurro.

Il soldato sull'albero si calò nel buco, e si trovò come aveva detto, la strega in un gran corridoio rischiarato da mille lampade.

Esso aprì la prima porta: out! il cane era ada-

e sostanziali della consorte ed hanno fatto l'Italia? Ma sicuro! da Varese a Montana, in quella grande epopea, deplorabilmente sfruttata, chi s'è fatto vivo? chi ha agito? combattuto? vinto? La consorte! Guai a dubitare, e chi lo osasse, non potrà mai esser ammesso nel sacro grembo dell'Austro-Italiana ed appendici... e per conseguenza non avrà fatta l'Italia.

CORRIERE NAZIONALE

CORTE DEI CONTI del REGNO D'ITALIA

Firenze, 4 ottobre 1876.

La Presidenza della Corte dei Conti rende noto che gli uffici da essa dipendenti rimasti in Firenze, cessano di funzionare nella detta città col dì 14 corrente ottobre per funzionare nel successivo giorno 16 dello stesso mese in Roma nel nuovo palazzo delle Finanze a Porta Pia. Ciò stante si prega tutte le Amministrazioni o chiunque debba tenere corrispondenze ufficiali cogli uffici suddetti d'indirizzarle alla

CORTE DEI CONTI — Roma Stazione,

a partire da questo giorno, in cui, a seconda della distanza del luogo d'impostazione, si può presumere debbano arrivare a destinazione dopo il 14 di ottobre.

Allo scopo poi di agevolare il compito degli uffici, medesimi nella trattazione degli affari urgenti durante il movimento del trasporto di essi da Firenze a Roma, si prega a sospenderlo dall'8 corrente mese al 5 di Novembre, l'invio di quegli atti e di quelle corrispondenze che possono ammettere siffatto indugio senza inconvenienti per l'Amministrazione e senza pregiudizio per gli interessati.

Gli atti e le corrispondenze dirette alla Presidenza, alla Corte dei Conti, nonché alla Procura generale sedente in Roma, continueranno ad essere indirizzati come al solito a Roma sino al 30 di Ottobre, in seguito coll'aggiunta Stazione

Alle Prefetture, alle Intendenze ed altri uffici governativi.

Il Presidente. DUCHOQUE

Scrivono al Pungolo di Napoli che sono trasmesse le disposizioni per fermare un campo trincerato di 25 mila uomini tra Bari e Barletta, perchè il ministero prende le sue precauzioni e si prepara a tutti gli eventi.

Scrivono al Scalo da Firenze, che quella Associazione Costituzionale è morta etica.

Dove essere stata una tesi giulianopante. Poveretta: regnate all'anima sua.

Il generale Garibaldi tempo fa scrisse una lettera al Daily News domandando il concorso dei capitani inglesi circa il suo progetto relativo al Tevere, e avvertendo che le azioni sarebbero garantite dal governo.

Il Daily News e lo Standard, con lunga serie di articoli, esaltarono fino all'entusiasmo l'utilità di

giato al suo posto sulla cassa o fissò su lui i suoi occhi grandi come dischi di bersaglio.

Gran bel giovane che sei, disse il soldato al cane pigliandolo; e ciò dicendo lo pose sul grembiale della strega; e poi prese tanti soldi di bronzo quanti ne potevano contenere le sue tasche.

Poesia chiusa la cassa, ripose il cane al posto di prima e volse i passi all'altra stanza.

Il secondo cane stava adagiato come il precedente; aveva gli occhi come una pietra di molino.

Bada di non guardarmi troppo fisso, disse il soldato, perchè potrebbero dolerti gli occhi. Poesia lo pose al sicuro sul grembiale della strega.

Ma vedendo la gran quantità di monete d'argento che la cassa conteneva, gottò via tutti i soldi di bronzo di cui le sue tasche traboccarono, e vi scostò l'argento empiendolo perfino lo zaino.

Poesia entrò nella terza camera.

Oh! il terzo cane era orribilo! Aveva difatti due occhi grandi come la gran torre rotonda o il ruotava con espressione terribile.

— Buona sera, disse il soldato facendo il saluto

na progetto che costringerebbe lo storico fiume, a restituire i tesori accumulati per 20 o più secoli.

Infatti, esaminando la questione coll'occhio imparziale della storia, non si può negare che una esplorazione saggia e guidata darebbe i più splendidi risultati.

Il Tevere fu il bacino di Roma, come Roma fu il bacino del mondo. Quanti irredenti neobis al-l'appressarsi delle persecuzioni imperiali non avranno lasciati nei gorghi del fiume i crucifissi o i vasi consacrati che potevano comprometterli?

Quanti cristiani nell'ora del trionfo avranno suppeltili nelle onde libere le reliquie dell'adiato gentilismo?

Anche prima di questi tempi la storia ricorda che le matrone romane vuotavano gli scrigni e le ceste nel fiume prima che le loro gemme andassero a cingere il collo ad una femina longobarda.

I monumenti in riva al Tevere, come la mole Adriana, il Mausoleo di Augusto, il Portico d'Octavia, il Tempio di Vesta e quello della Fortuna, cambiati in fortezza trincerata all'appressarsi del Visigoti dei Vandali, dei Goti, dei Normanni, racchiudevano quanto vi era di prodigioso nella città. Dalla Mole Adriana si lanciavano per proiettili statue, vasi, candelabri, o quando ogni speranza era perduta, tutto si gettava nel fiume. Le monedazioni poi proseguivano l'opera dell'estermio.

Sotto Alessandro VI, Clemente VII, Paolo V e Urbano VIII il fiume uscì dal suo letto, entrò in città, colò edifici sulle sponde, e ne portò via suppeltili e oggetti di arte pregevolissimi.

Quindi le previsioni degli archeologi sono assolutamente giustificate.

I circoli cattolici di Roma hanno ricevuto il programma per il terzo Congresso cattolico che avrà luogo in Bologna dal 9 al 13 corrente.

C'è un po' di tutto in questo programma. Notiamo fra gli altri oggetti:

« Opere per la santificazione delle feste — per l'osservanza dei digiuni e per la astinenza comandate. »

Vorremmo sapere se negli uffici dei giornali clericali si pratica quest'ultima parte del precetto.

CORRIERE ESTERO

Dispacci della Gazzetta d'Italia: Ragusa, 8. (Ore 2 pom.)

Malgrado la tregua annunciata ufficialmente in Cetigne, Muffar passò attaccò ieri il nemico prendendogli tre posizioni, e lo mantenne.

Ignorasi il motivo per cui siano state riprese le ostilità.

Ragusa, 8. (Ore 1, 50.)

I Montenegrini attaccarono ieri improvvisamente il campo turco.

Muffar passò preso d'assalto Homuri e Boindano sopra Grabova.

I Montenegrini si ritirarono con grandi perdite, lasciando sul campo armi e munizioni. Grabova è incendiata.

La Neue Freie Presse insiste nella sua tesi, esser necessario pergalvarlo l'Europa da una terribile guerra. Tutta la diplomazia si coalizza contro la Russia e volge ogni suo sforzo a contenere le mire aggressive e di conquista della politica moscovita.

I Débats fanno osservare che il pubblico inglese che dapprima si era tanto commosso per le stragi di Bulgaria, ora a poco a poco riprende il sangue freddo britannico. Viene la reazione. E gli stessi lord Russell e Sturford de Redcliffe dichiarano che l'Inghilterra non deve associarsi alla Russia per distruggere la Turchia.

Il giorno 27 settembre è stato pubblicato a Costantinopoli il primo numero di un giornale, che uscirà due volte la settimana in turco ed in francese; e che fu creato espressamente dal governo per le circostanze attuali.

S'intitolò Hakikat: La Verità

Eccolo il programma che merita di essere ripetuto, interamente perchè esprime le idee del governo.

militare — perchè in sua vita non aveva veduto un caso simile.

Ma dopo averlo un po' sbirciato di sottocchi: — Basta! — pensò e lo trasportò sul grembiato come aveva fatto cogli altri due; poi aprì la cassa. — Mamma mia! — quanto oro! — Egli ne aveva tanto da comperare tutta la città di Copenhagen, tutti i canditi e zucchero dei mercanti di tal genere, tutti i soldatini di piombo, tutti i balocchi e giocattoli del mondo intero; insomma egli dell'oro ne aveva a fiasca.

Il soldato gettò via le monete d'argento come aveva fatto dei soldi e prese l'oro. Caricò talmente le sue tasche, il suo zaino, la sua giubba, i suoi stivali, che a mala pena poteva camminare. Oh, come si sentiva ricco! Ripose il cane al suo posto sopra la cassa, chiuse la porta e gridò dal buco dell'albero: Ora, tiratomi su, vecchia strega!

— Hai tu il zolfanello? gli domandò essa.

— Diavolo! Io l'avevo del tutto dimenticato.

« Pubblichiamo questo giornale il nostro scopo è, come lo dimostra il titolo, di dare al lettore informazioni veridiche sulla situazione dell'impero, di discutere senza passione e senza partito la riforma da introdurre nei differenti rami dell'amministrazione, e di secondare con tutto il nostro potere, gli sforzi dei veri patrioti che cercano migliorare la situazione del paese. »

« Noi cercheremo soprattutto di fare conoscere all'Europa, così male informata degli affari del nostro paese, la reale tendenza del popolo ottomano, che malgrado le difficoltà che gli si oppongono, cerca appianare gli ostacoli che lo separano dal popolo europeo ed aspira a camminare francamente nella via del progresso e della civiltà. »

« Sotto il punto di vista della politica interna noi predichiamo continuamente la concordia e la unione fra le differenti razze che formano la grande nazionalità ottomana, senza formarci alle differenze dei culti. L'unione facendo la forza noi combatteremo sempre quei che sotto vari pretesti, cercheranno seminare la discordia e favorire non delle nazionalità dell'impero a danno dello stesso ottomano. »

« Noi cercheremo pure di cooperare allo sviluppo progressivo dei rapporti politici e commerciali, che legano i nostri interessi a quelli delle nazioni estere, e ci sforzeremo della pubblicazione d'articoli sull'agricoltura, sulle arti e sull'industria, d'incoraggiare una moltitudine di cittadini, di cui la capacità ignorata si perdono nelle regioni subalterne del servizio governativo, a seguire carriere più vantaggiose per loro stessi o per il paese. »

« Non mancheremo pure, tutte le volte che ci si presenterà l'occasione, di riferire la bravura ed il coraggio della nostra valente armata, sempre pronta a sacrificarsi quando si tratta di difendere la patria e di mantenerne l'ordine; con articoli della penna di scrittori competenti noi terremo gli ufficiali al corrente di tutti i progressi fatti nella scienza militare. »

« Molti giornali d'Europa, ignorando completamente la nostra situazione, i nostri usi, i nostri costumi, si permettono insinuazioni inavvolte sul nostro conto. Sebbene vi siano altri che ci difendono qualche volta contro questi attacchi, noi abbiamo creduto che valera più arguire il proverbio arabo che dice: Il proprietario della casa conosce meglio il suo interno che uno straniero. Noi ci proponiamo per conseguenza, tutte le volte che ci presenterà l'occasione, di respingere questi attacchi nel modo che essi lo meritano. »

« La Verità conterrà una parte ufficiale, nella quale si troveranno tutti i documenti, comunicazioni, dispacci ed annunci ufficiali. »

« Il giornale redigendosi al Seraskierato, si potrà domandarsi se esso sarà libero nei suoi apprezzamenti. Noi risponderemo che lungi di dispiacere al governo, dire la verità, è rendergli un servizio. »

« Nella redazione del nostro foglio, noi avevamo soprattutto presenti all'animo le sublimi parole del primo califo Abu-Bekr: La verità è la confidenza e la menzogna è il tradimento. »

Al Temps si scrive da Costantinopoli. — Il nuovo Sultano dopo una rassegna militare si ciba con lo stesso detestabile rancio del soldato.

Tra le pere o il formaggio non manca di entusiasmare il suo esercito con lodi; mantiene sopra ogni pensiero l'intenzione di organizzare l'esercito. Egli ha riformato la cucina imperiale; se prima 2000 piatti di vivande occorrevano a sfamare la turba di parassiti che ingombrano sotto mille nomi la sua Reggia, ora invece stabilì tre regolari pasti giornalieri e proporzionati alle odalische dell'Harem una determinata somma per le loro spese giornaliere.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

(nostra corrispondenza)

Palmanova, 7 ottobre.

Il Comitato progressista, in attesa del sospirato Decreto di scioglimento della Camera, non s'è ancora pronunciato sul candidato per le nuove elezioni.

Tuttavia vo lo posso dir con sicurezza sin da questo momento, il Ministero nel nostro collegio è la vittoria tra mano. L'Associazione costituzionale è fatto qui ben magri affari mostra non è riuscita a pigliar nella rete un solo socio. Però, non ce lo dissimuliamo, una patunglia consortesca

L'USIGNUOLO

Fiaba cinese.

E la morte fu presa dal desiderio di ritornare al cimitero, o vani, come una nebbia fredda e bianchiccia dinanzi ai raggi del sole nascente.

— Grazie! grazie! — mormorò l'imperatore, grazia gentile uccelletto di paradiso. Oh, ti riconosco, si: io ti ho cacciato dalla città e dall'impero, e nonostante tu sei ritornato, ed hai cacciato lo tristi parvenze che circondavano il mio letto, ed hai costretto la morte a togliere la mano, che era già presso ad abbrancare il mio cuore. Come, come potrei io ricompensarti, usignuolo gentile?

vi esiste, cui è pur sempre tenore di mal colpo affetto qualche Re. Impiegato, troppo incerto al posto a giocare una partita colante azzardata. Perocchè è troppo fresca ancora la memoria dell'asma febbrile delle mene di talun di essi nelle passate elezioni politiche, e però dal nostro deputato Colletta, per un sfolto trionfatore sul candidato di sinistra, e potrebbe bastar cura la dimissione del proverbio « la carta troppo tesa finisce col rompersi ». Diciasi che il predetto onorabile si sia preparato a tempo a rinunziare alle illusioni o speranza della prossima rielezione. Ed ha fatto bene, se non altro per non esser costretto dipoi ad ingiuntive in pace l'amaro frutto del disinganno, ed lo credo che i suoi più fideli non saranno al mal accorto da esporlo ad un tale disastro.

La drammatica compagnia E. Dandini e G. Colletti continua a dar prova della sua abilità, amore e zelo con cui, ad onor del vero, tutti gli artisti cercano di disimpegnare la parte loro, o gode pur qui di quella fama che ben meritatamente seppe ovunque acquistarsi. Una parola speciale d'onore al sig. Drago, che iersera nel Keau fu insuperabile. Si annunciano repentinamente e nuove produzioni di celebri autori — se non erro, martedì prossimo, si darà il Suicidio, o giovedì l'Ante. — Peccato che il concorso sia così scarso da riuscire in verità sconcertante e per gli artisti e per l'arte. Ed apparisce curioso al fatto, se si considera che tutti i nostri cittadini gridano al crucifisso, se lo stagione dei mercati d'ottobre passa senza spettacoli, ed all'infuori di questo mese lo scene offrono non lurbato riposo alla polvere. Tuttavia ci è lecito sperare che in avanti si dosteranno dall'abitudine letargo, tanto più che non c'è tempo da perdere.

La condotta della Presidenza del Teatro, o meglio di uno dei Presidenti, col sorgere di due questioni davvero poco edificanti, è ridestato ora il dispiacito, che'aveva provocato già il passato anno, sotto la forma di grave malcontento. Ed i soci con tutta la ragione non sono disposti a tollerare più oltre (l'insufficienza) l'incuria e la prepotenza di un' uomo che par si compiacca di alienarsi l'animo di tutti. Ma di questo, ed altro in una prossima mia.

Gemona, 8 ottobre 1876.

Non è tanto nero il diavolo quanto lo si dipinge. Impressioni individuali rare volte rappresentano con la desiderabile esattezza il modo di essere e di sentire di una popolazione. Ed è perciò che io senza pretendere di stereotipare lo stato morale o mentale del mio paese, dopo la lettura della corrispondenza data da Gemona, mi sento invogliato a dire qualche cosa in proposito.

Benchè qui in paese non sia quella intimità che negli anni trascorsi faceva, per casi dire, dei Gemonesi tutti un solo individuo, non avvi però quella discordia che dal tenore del succitato articolo si farebbe intravedere, ed anzi su qualche scorcio individuale si soprassedesse in modo veramente civile e tale da lasciare un'addentellato promettente per un buon avvenire.

Abbiamo per il pane dell'intelletto scuola elementari e tecniche ottime per l'agricoltore o per l'industriale — abbiamo un ricco negoziante che seppa assai bene conciliare il proprio interesse con quello del paese, dando vita ad un officio di tessitura meccanica, dove trovano lavoro e conseguono moralità centinaia di persone. — abbiamo artigieri che si sono fatti conoscere e stimare anche all'estero, e pertanto, senza fare ulteriori cenzi mi pare di poter ripetere che il diavolo non è poi tanto nero quanto lo si dipinge.

Mi chiederete se abbiamo pensato al futuro rappresentando del Collegio: Ed io vi rispondo francamente che il candidato della Sezione di Gemona lo ritengo bello e preparato nella persona dell'Avv. Dott. Leonardo Dell'Angelo.

In ultimo caso è molto ben conosciuto ed apprezzato, e noi abbiamo fiducia che le sezioni di Tarcento e di Tricesimo lo conoscano e lo apprezzino del pari. Infatti l'Avv. Dott. Dell'Angelo è noto a tutti per integrità di carattere, per eletto ingegno, e per costante amore alle libere istituzioni. Conoscitore delle leggi e degli ordinamenti dello Stato, e perciò desideroso di riforme nel senso di semplificazioni di leggi ed ordinamenti, delle quali è urgentemente sentito il bisogno nell'Italia tutta, la candidatura del medesimo doveva sorgere spontanea in molti degli elettori del Collegio di Gemona. Sarebbe ozioso il dire che l'Avv. Dott. Dell'Angelo sarà deputato che appoggerà il ministero attuale, finchè questo non devierà dal programma di Stradella.

E difatto, mentre egli cantava, l'imperatore fu a grado a grado preso da un dolce sonno, da un sonno calmo e tranquillante.

Quando si risvegliò, sano ed allegro, il sole brillava e parava volesse salutarlo spingendo attraverso la finestra i suoi raggi dorati fino a lui. Lo si credeva sempre morto, e nessuno dai servitori s'era curato di venire a vederlo, ma l'usignuolo era sempre fedele al suo posto.

— Tu restaresti sempre vicino a me, — disse l'imperatore, — tu canterai quando ti piccherà cantare. In quanto all'usignuolo meccanico, io lo manderò in mille frantumi.

— Perché? — rispose l'usignuolo — no, no, risparmiarlo; ha fatto il suo dovere finché lo ha potuto, e non v'è ragione di pigliarsela se non ha fatto altro. In quanto a me, io non posso né dimorare, né costruire il mio nido nel tuo palazzo. Lascia che io sia libero, che possa andare e venire quando meglio mi piace. Oh, io verrò, non dubitare. Alla sera, là, tra le fronde, presso la tua finestra, io canterò per rallegrarti, ed anche per farti pensare. Canterò dei felici e di quelli che sognano; il

Nei dispacci, i lettori troveranno la notizia interessantissima per la nostra città, dell'venuta tra noi del presidente del ministero, Depretis. Ai nostri concittadini non vogliamo dare un solo consiglio, una sola raccomandazione. Noi li conosciamo troppo bene per non esser certi che essi sentono il dovere d'ospitalità e lo spirito di deferenza verso l'illustre uomo di Stato, tanto, da accorrere numerosi alla stazione e fargli quelle feste e oneste accoglienze che sono degne della nostra città e dell'uomo che si vuol onorare.

Sappiamo intanto che il Municipio ha già prese colle autorità, tutte le misure opportune al solenne ricevimento.

Appena il *Diritto* avrà pubblicato per intero il discorso di Stradella lo pubblicheremo non pure in un supplemento che verrà dato gratis ai signori associati.

La versione del *Diritto*, come ci avverte un dispaccio odierno, sarà la più esatta e completa.

Bisogniamo, e di buon grado pubblichiamo:

Accade talvolta che utili e sante istituzioni, alle quali, dapprima fu largo di favore il pubblico, siano da questo lasciate in una miserabile dimenticanza. Non ne indagherò io le cause che possono essere varie o complesse. Sarebbe compito superfluo alle mie povere forze. Bastami d'accennare a fatto di cui bassi ora un esempio fra noi nell'Istituto Tomadini. Fra le istituzioni benemerite della città nostra una delle non ultime per certo si è questa che provvede al figlio del povero; all'orfano derelitto. È vero bensì che non mai mancarono, tra i nostri concittadini e comprovinciali, quei generosi che colle continue offerte valsero a sorreggere o mantenere quest'opera di tanta carità e se pur talora fu scarsa il pane alle numerose bocche (come purtroppo hanno a temere per l'inverno che s'avanza la causa del cattivo raccolto di quest'anno) non mai però venne meno il coraggio in colui che con zelo voracemente patrone dirige il povero Ospizio. Ma il coraggio e lo zelo non bastano ove ad essi non risponda unanimemente l'appoggio del pubblico. E se la virtù s'appoggia del plauso della propria coscienza per una buona azione, o per un sacrificio compiuto, sarebbe peraltro ingratitude che la Società a cui vantaggio pure infine quella buona azione o quel sacrificio convertesi, lasciasse alla virtù unico premio la soddisfazione della coscienza.

Giorni sono ebbi la fortuna di visitare l'Ospizio Tomadini. Era giorno solemne per quei giovanetti che vi sono accolti. Davanti gli esami confesso che mai mi sarei aspettato tanto. La risposta pronta, giusta, l'aspetto lieto, sveglio, franco e dignitoso degli alunni mi sorprese e mi fecero dimenticare (dobbò confessarlo) la veste talare e la tonsura dei maestri già prima che tutte e quattro, o cinque che sieno, le classi del corso elementare avessero compiuto il loro saggio.

E mi credeva alle colonne d'Ercole dell'istruzione colà impartita. Ma sì! Ben nuove sorprese mi aspettavano.

Vennero gli studi liberi; il disegno, la geografia, la declamazione, la musica ed io dovetti far forza a me stesso per trattenero sul ciglio alcune lagrime che una dolce, una cara emozione, ostinatamente vi sospingeva. Per ultimo dopo un breve saggio di ginnastica e dopo averci fatto percorrere tutto lo Stabilimento ci si regalò anche d'una visita alle officine. Il falegname e lo stropicciatore, il fabbro ferrajo, il sarto ed il calzajo in quattro separate e ben disposte stanze, sotto la sorveglianza e la direzione di altrettanti allievi maestri, operai vi vengono educati. E lo officino dello Stabilimento potrebbero assumersi anche lavori di qualche importanza. Ma converrebbe che fosse noto al pubblico, mi si rispondi; ed io di rimando: E converrebbe pure che codesto pubblico un tantino meglio s'interessasse di sapere ciò che v'ha tra noi di bello e di buono. Ma non vuol fare il barbassoro, ch'è a me non s'appiata.

Ed a quell'unico lettore che per avventura avesse

boue ed il male; poiché il piccolo usignuolo vola in ogni luogo, anche fino alla capanna del povero pescatore o del misero giornaliero, che vivono tanto lontano da te e dalla tua corte. E il suo cuore che lo ama, o non la tua corona; verrò, canterò, e tu in cambio, non devi promettermi che una cosa.

— Tutto! — esclamò l'imperatore, il quale s'era rivestito del suo mantello imperiale, e stringeva l'elsa della spada d'oro contro il proprio cuore.

— Una cosa sola, continuò l'usignuolo, — non dire ad alcuno che tu hai un uccelletto che ti racconta tutto. Credilo a me: così tutto andrà per il meglio.

E volò via.

Un momento dopo cortigiani e servitori entravano in massa per veder ancor una volta il loro defunto imperatore.

Immaginate se restarono di sasso, quando l'imperatore gridò loro cordialmente: Buon giorno!

INSERZIONI A PAGAMENTO

FARMACIA ANTONIO FILIPPUZZI

Premiato Stabilimento - Chimico Farmaceutico - Industriale

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Antifebbrile Montanari, Montani e de Munari.

Acqua Cedro di Salò dolcificata e spiritosa.

Capsule di Copaiivo e Peps Cubebe di Erla.

Estratto Tamarindo di Brera.

Estratto d'Orzo Tallito, semplice, con ferro jodio, chinato e calce di Linck.

Iniezione Bernardini. — Olio Merluzzo ferruginoso di Serravallo di Trieste.

Pastiglie alla Codeina di Becher, dell'Eremita di Spagna, Menotti, Panerai, Trendini, Marchesini, d'Orzo Tallito, Pillole Brera, Cocca, S. Fosca, Tola arnica Galliani, Tintura amaro Pitigiani, Pillole Cooper ecc. ecc.

N.B. Le droghe medicinali, i preparati chimici, vengono ritirati dai più accreditati laboratori e stabilimenti, le acque minerali vengono ritirate dalle singole fonti e le specialità tutte ritirate dall'origine onde evitare gli abusi e gli inganni di non pochi falsificatori.

SPECIALITÀ DEL PROPRIO LABORATORIO

Elixir Coca raccomandato ed encomiato dal prof. cav. Mantegazza — nuovo e potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi, sul cervello e sui midollo spinale, viene adoperato specialmente nelle malattie di stomaco ed intestini.

Sciroppo di Fesfo lattato di Calce semplice e Ferruginoso. — È un nuovo prezioso ritrovato che la Clinica odierna ha saputo raccomandare ai "battenti" dell'arte medica, che seppero ricavarne un profitto inaspettato in malattie ribelli per indole e durata.

Polveri Pectorali Pappi. — I medici e gli infermi che ne hanno tentato la prova attestano i straordinari ed innumerevoli effetti che si ottengono coll'uso di queste polveri. Vengono raccomandate contro le affezioni polmonari e bronchiali e guariscono efficacemente qualunque tosse.

Olio di fegato di Merluzzo Berghen. economico approvato dalle facoltà di medicina, estratto dai fegati freschi e sani in Terranova d'America; questo articolo non ha bisogno di raccomandazioni, la Farmacia Filippuzzi può presentarlo sottomesso tanto al Cedro che al Caffè togliendolo così il disgustoso sapore.

Linimento anti-reumatico. — Questo prezioso medicamento viene adoperato con felice successo contro i reumatismi in generale ed in specialità contro le affezioni articolari e gotose, si raccomanda in quei dolori di gotta volgarmente conosciuti sotto il nome di Punta.

Odontolina. — Questo mastice consiste in un liquore col quale impregnando una certa quantità di bambagia serve ad otturare la carie del dente, calmare il dolore e porre un limite alla dilatazione della carie.

ISTRUMENTI CHIRURGICI ORTOPEDICI

Cinti ornari, ricchissimo assortimento d'ogni genere e forma con gabinetto apposito, e persona abilissima per l'applicazione.

Calze elastiche per varici, in seta, filo e cotone.

Cinture ipogastriche, Clisò-pompe, Schizzotti per iniezione, Polverizzatori dei liquidi, Siringhe in gomma e metallo, cuscini di gomma, tira latte, termometri, capezzoli, pessari, lavarmi igienici, polverizzatori a vapore, siringhe sottocutanee nuovo modello, clisòpompe a getto continuo, profumo sale d'ogni qualità, oftalmoscopi, stetoscopi, gramofoni o lenzuoli impermeabili, bagna occhi di gomma, schizzotti da orecchie, conta gocce e tutto ciò infine che l'arte ha fin oggi dato alla luce in questo genere.

N. 2108.

MUNICIPIO DI PORDENONE

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 10 novembre p. v. è aperto il concorso ai posti di Medico Chirurgo-Ostetrico in servizio dei poveri dei due reparti sanitari di questo Comune, a ciascuno dei quali è annesso l'annuo stipendio di L. 2500, compreso l'assegno per mezzi di trasporto.

Le nomine sono operative per un triennio per primo periodo, e per 5 anni per periodi successivi.

Le norme che regolano il servizio, ed i documenti da prodursi a corredo del concorso risultano dal più diffuso avviso a stampa pubblicato sotto questa data e numero, e trasmesso ai principali Municipi del Regno.

Pordenone, 2 ottobre 1876.

IL SINDACO //

Desiderio dott. Provasi.

SEME CELLULARE

BACCHI DA SETA A BOZZOLO GIALLO

PREMIATO STABILIMENTO

JOURDAN FRÈRES DI ALAIS (Francia)

Prezzo L. 25 per ogni oncia di 25 grammi. Versamento alla sottoscrizione L. 5 per oncia. Rappresentanti in UDINE piazza Garibaldi N. 9 L. Regini.

AVVISO

Coll'istituzione del Ricovero di Mendicanti venendo soppressa la Civica Casa d'Industria, quindi la fabbricazione delle Stuoje di brulla e pavera, Stuoje di brulla, e Stuoje e Sporte di paglia di segala, il sottoscritto si pregia avvertire V. S. aver egli assunto la detta fabbricazione giovandosi di quegli stessi lavoranti fino ad ora impiegati dalla Civica Rappresentanza mantenendo così in Città un'industria utile e quasi necessaria.

Nel far ciò consapevole a V. S. spera il sottoscritto che non sarà per mancargli l'appoggio de' suoi concittadini promettendo dal suo canto che non tralascierà d'introdurre tutti quei perfezionamenti che le esigenze ed il progresso richiedono.

Venezia, 1 maggio 1876.

COSIMO TOLOMEL

N.B. Per ogni telo in lunghezza bisogna perdere 40 centimetri per la treccia e queste treccie costano a parte 15 centesimi l'una.

Al metro quadrato

bianca a L. 1.60 — bianca con un filo nero L. 1.65 — bianca con due fili neri L. 1.70 — bianca con due fili rossi L. 1.70 — bianca rossa nera L. 1.75 — bianca rossa rigata nera L. 1.80 — bianca rossa nera rigata rosso-nero L. 1.85 — il N. 5 della Casa d'Industria L. 2.

THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

MACCHINE DA CUCIRE

originali americane

di ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER e WILSON

L. 40 LETTI IN FERRO CON ELASTICO L. 40

MOBILI ARTISTICI DI FERRO ANGOLARE SACOMATO

UDINE piazza Garibaldi N. 9 presso L. Regini.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alla funzione del sistema amaro che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnata da vaglia postale; e si trovano in Udine alla Farmacia Antonio Filippuzzi.

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

Vere Pastiglie del Prof. Marchesini

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi Tisi, stadio, Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto della Chiara in Verona.

Un pacchetto con Istruzione cent. 75.

Si vendono in Udine alla Farmacia ANTONIO FILIPPUZZI.